

ASSOCIAZIONE SPORTIVA COLDRERIO



A tutta la popolazione di Coldrerio

VENERDÌ 26 DICEMBRE 2025

Giorno di SANTO STEFANO

la nostra società organizza il **TRADIZIONALE**

GIRO DEI BELEGOTT

con visita a tutte le famiglie per la vendita dei biglietti della

LOTTERIA DEL "BARIN"

I BELEGOTT visiteranno le vostre case dalle **ore 09.00 alle 20.00.**

La sera del medesimo giorno
dalle ore 20.00

presso il **SALONE ALLEGRA al pian terreno della nuova Casa Anziani**
avrà luogo

LA TOMBOLA DEI BELEGOTT

Durante la serata verrà inoltre estratto:

- ✓ **un premio di Fr. 100.- fra i presenti in sala**
(il biglietto per la partecipazione sarà distribuito in sala)



L'estrazione per la **lotteria del "BARIN"**, come da disposizione cantonale, avverrà **lunedì 29 dicembre 2025** presso il posto di Polizia di Mendrisio. I vincitori saranno informati tempestivamente e i nomi verranno pubblicati sul sito www.ascoldrerio.ch.

Vi aspettiamo numerosi a sostenere la nostra società.

AUGURIAMO BUONE FESTE!

Il comitato ASColdrerio

L'ASColdrerio ringrazia i coniugi Giuseppe e Gabriella Solcà per l'apprezzata e indispensabile collaborazione nella ricerca per la ricostruzione delle radici storiche dei Belegott.

LA STORIA DEI BELEGOTT

All'inizio del Novecento a Coldrerio si era istituito l'asilo infantile.

Questa istituzione era stata creata grazie a un lascito del dottor Paolo Cantoni, patrizio di Coldrerio, trasferitosi all'inizio dell'Ottocento a Bologna, dove era deceduto verso il 1860.

Considerato che le disposizioni testamentarie del donatore istituivano come beneficiari sia la parrocchia sia il comune di origine di questo benemerito concittadino, l'amministrazione era stata affidata congiuntamente ai due enti e l'educazione dei bambini doveva essere affidata a Suore.

I piccoli che frequentavano il giardino d'infanzia pagavano pochissimo perché rientravano a casa per il pranzo.

Per il sostentamento delle Suore alle quali erano affidati i bambini del giardino d'infanzia venivano raccolte offerte.

I giovani di Coldrerio e Villa, il giorno di Santo Stefano, organizzavano una raccolta di doni "Pro casa dei bambini".

A questo scopo giravano di casa in casa con una gerla e in quella riponevano quanto veniva loro offerto dalla popolazione.

A quei tempi la stragrande maggioranza della gente del villaggio lavorava i campi e allevava animali domestici.

Cosa veniva porto ai questuanti?

Salumi nostrani, farina, uva americana secca, uova, castagne.

Queste ultime venivano donate "bell'e cott", cioè "bell' e cotte", da cui è nato "BELEGOTT" che a Coldrerio e Villa sta a significare "giovane che per santo Stefano raccoglie doni in natura a scopo benefico".

L'usanza, appannatasi durante la seconda guerra mondiale, è stata ripresa alla fine degli anni Quaranta.

Dopo che l'asilo è diventato esclusivamente di proprietà comunale, i "Belegott" raccolgono i doni in natura e organizzano una lotteria a favore della locale Associazione Calcistica, denominata a suo tempo "La Saettante di Coldrerio", per via dei veloci giocatori che vi militavano.

Primo premio in palio era un "barin", cioè un agnello: a quei tempi una vincita agognata.

Il secondo premio consisteva, fino a qualche anno fa, in una grande bambola da tenere esposta sul divano di casa. Viste le sue considerevoli dimensioni non poteva essere comunemente usata dalle bambine e dalle ragazzine come giocattolo, perché troppo ingombrante.

I doni in natura (arance, mandarini, trecce di fichi secchi, arachidi, panettoni, bottiglie di vino,) erano deposti in capaci gerle che venivano vuotate su un carretto trainato da un asino.

Naturalmente i giovani "Belegott" erano tutti volontari che erano considerati i benvenuti nelle case del villaggio.

Gli uomini offrivano loro un bicchiere di vino o un bicchierino di grappa. In alcune case, inoltre le donne portavano in tavola per loro fette di salumi e di pane.

In ringraziamento i Belegott intonavano canzoni che eseguivano a squarcagola.

Il loro giro per le vie di Coldrerio e Villa, viste le numerose e prolungate soste, si protraeva per tutto il giorno.

Per fortuna, per i più avvinazzati tra i "Belegott", c'erano l'asino e il carretto che li riconducevano a casa.